

ROMA, 26 FEBBRAIO 2020

NOTA INFORMATIVA

EMERGENZA SANITARIA DA NUOVO CORONA VIRUS (SARS-COV-2) –

A seguito dell'emergenza sanitaria correlata all'epidemia asiatica scatenata dal virus SARS-CoV-2, si forniscono nel seguito alcune informazioni sull'attuale contesto emergenziale e sulle misure utili alla prevenzione e contrasto di eventuali casi di contagio, così come raccomandate dal Ministero della Salute nelle Circolari n. 1997 del 22/01/2020, n. 2302 del 27/01/2020, n. 3190 del 3/02/2020 e n. 5443 del 22/02/2020.

Tali indicazioni devono essere rese disponibili a tutti i lavoratori/utenti/fornitori tramite predisposizione di apposite note e/o cartelli informativi.

Analisi di contesto

I primi casi di polmonite ad eziologia "ignota" sono stati rilevati in Cina presso la città di Wuhan, il 31 dicembre 2019. Il 9 gennaio 2020 è stato identificato il nuovo coronavirus SARS-CoV-2, come agente causale del COVID-19 (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno). Di recente è stata dimostrata la trasmissione del virus da persona a persona.

L'epidemia da SARS-CoV-2, dichiarata dal Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, continua ad interessare principalmente la Cina sebbene siano stati segnalati casi in numerosi altri Paesi in diversi continenti. Negli ultimi giorni si osserva un leggera flessione nella curva epidemica relativa ai casi confermati in Cina. Tuttavia, secondo gli scenari possibili delineati dal Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC), il numero dei casi individuati in Europa potrebbe aumentare rapidamente nel breve termine, inizialmente con trasmissione sostenuta localizzata (focolai) e, qualora le misure di contenimento non risultassero efficaci, poi diffusa.

L'Italia è al momento il terzo paese al mondo per numero di casi. La situazione è caratterizzata dalla presenza di diversi focolai secondari, localizzati prevalentemente in Lombardia e Veneto, che sono oggetto di misure di contenimento specifiche, finalizzate ad impedire la diffusione del contagio.

I collegamenti aerei con la Cina sono stati bloccati e tutti coloro che sono stati in Cina negli ultimi 14 giorni sono sottoposti a sorveglianza attiva con permanenza domiciliare fiduciaria. Analogo trattamento è stato esteso a chi è stato comunque in altre aree a rischio negli ultimi 14 giorni.

Il Consiglio dei Ministri in data 31/01/2020 ha decretato lo stato di emergenza per i prossimi 6 mesi, seguono ulteriori provvedimenti emessi dalle Autorità territoriali di intesa con il Ministero della Salute e la Protezione Civile.

Sintomatologia e modalità di trasmissione

I sintomi più comuni dell'infezione (COVID-19) includono febbre, tosse e difficoltà respiratorie, che nei casi più gravi possono degenerare in polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e, in casi particolari persino la morte (<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>)

Il coronavirus si trasmette da una persona infetta a un'altra in modo simile ai virus dell'influenza stagionale, ovvero attraverso:

- Contatti diretti personali: mediante droplet, ovvero goccioline di secrezioni respiratorie (tossendo e starnutando) e di saliva; toccando o stringere la mano e poi portarla a contatto con le mucose della bocca, naso e occhi;
- Contatti indiretti: toccando oggetti o superfici contaminati dal virus e poi portandosi le mani (non ancora lavate) a contatto con la bocca, il naso o gli occhi

Data la poca specificità dei sintomi comuni dell'infezione da coronavirus è comunque importante, nel caso si verificano sintomi, informare il proprio medico curante.

Non esistono al momento trattamenti specifici per le infezioni causate dai coronavirus e non sono disponibili vaccini per proteggersi dal virus in esame. E' importante però ricordare, anche nelle comunicazioni formali che saranno adottate, che la maggior parte delle persone infette da coronavirus, in assenza di quadri clinici pregressi già compromessi, generalmente guarisce spontaneamente.

Prevenzione del contagio

E' possibile in via generale ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le ordinarie norme comportamentali e accorgimenti di corretta prassi igienica, già in essere presso l'azienda. Al riguardo si rammenta in generale la necessità di:

- lavarsi spesso le mani con acqua e sapone per almeno 20 secondi o con soluzioni alcoliche al 60%;
- starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, e gettare i fazzoletti utilizzati possibilmente in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso;
- evitare di toccare gli occhi, il naso o la bocca con mani non lavate;
- evitare contatti ravvicinati (almeno 1 m di distanza) con persone che mostrino sintomi di malattie respiratorie (come tosse e starnuti);
- evitare il contatto con persone malate senza adottare opportune precauzioni;

- rimanere a casa se si hanno sintomi influenzali e consultare il medico curante.

NOTA BENE: *l'uso delle mascherine protettive (FFP2 o FFP3) è raccomandato solo in ambito sanitario o sociosanitario o in tutte quelle attività lavorative per le quali si prevede il contatto ravvicinato con pazienti o soggetti potenzialmente infetti, unitamente ad altri dispositivi di protezione quali guanti e occhiali. Non è invece consigliato laddove non espressamente previsto dalle autorità sanitarie e/o dalle valutazioni operate in collaborazione con il servizio di prevenzione e protezione e il medico competente. Tali dispositivi infatti possono determinare un inutile affaticamento respiratorio supplementare oltre ad essere potenziali sistemi di diffusione di ingiustificate preoccupazioni. Al contrario possono essere un utile strumento di protezione dalla fuoriuscita di aerosol potenzialmente contenenti agenti patogeni dalle vie respiratorie di soggetti già malati e dunque un corretto sistema di protezione contro l'ulteriore diffusione del contagio. Quindi, almeno in questa fase, può essere opportuno che indossino maschere protettive sul luogo di lavoro solo i soggetti con chiari sintomi di sindromi influenzali/respiratorie, solo finché non lascino il posto di lavoro per rientrare a casa e recarsi dal medico curante.*

Per quanto attiene alle **misure che il Datore di lavoro deve porre in essere nei luoghi di lavoro**, ad ulteriore tutela della salute dei propri lavoratori, è necessario adottare misure rafforzative delle normali disposizioni di prevenzione, tarate sulla specifica realtà aziendale e di contesto in cui opera.

In particolare, occorre:

- Informare i lavoratori e gli utenti (fornitori, visitatori, ecc.) mediante apposite comunicazioni/informative/cartellonistica sulle caratteristiche, i sintomi e i sistemi di trasmissione del nuovo coronavirus e sulle norme comportamentali da osservare per aumentare i livelli di igiene;
- Assicurarci tramite apposite comunicazioni scritte che i fornitori e utenti esterni abbiano adottato le necessarie misure di prevenzione, in conformità alle indicazioni del Ministero della Salute e delle Autorità territoriali e richiederne l'osservanza in occasione degli accessi ai luoghi di pertinenza dell'Azienda/Ente
- Valutare, in relazione al luogo, alla tipologia di attività svolta, all'affollamento e alle caratteristiche dei luoghi di lavoro (contesto ambientale, impianti di aerazione forzata, ecc.) l'opportunità di mettere a disposizione mascherine di protezione delle vie respiratorie (almeno FFP2) e guanti monouso con le relative indicazioni per l'utilizzo e il corretto smaltimento.
- Assicurare la disponibilità sul luogo di lavoro di idonei mezzi detergenti per le mani;
- Garantire l'efficace manutenzione igienica dei locali e delle postazioni di lavoro anche intensificando gli interventi di pulizia e sanificazione;
- Mettere a punto, in collaborazione con il medico competente, procedure supplementari, rispetto a quelle già definite per la gestione delle emergenze sanitarie e per la buona prassi igienica, per la profilassi di emergenza (si veda anche quanto descritto più avanti in questa

comunicazione). In tale contesto sarà necessario definire le modalità di coordinamento con le autorità sanitarie nell'eventualità di casi sospetti. Divulgare preventivamente i contatti per comunicare tempestivamente con le autorità cui rivolgersi in caso di emergenza e in caso di osservazione di sintomatologie sospette (**numero verde 1500 o altri numeri istituiti dalle Regioni, reperibili sul sito del Ministero della Salute**)

Nelle aree geografiche dove si sono verificati i focolai epidemici si raccomanda di collaborare con le autorità sanitarie impedendo l'accesso ai luoghi di lavoro dei lavoratori residenti nei territori oggetto di provvedimenti di contumacia e in generale favorendo per quanto possibile le situazioni di lavoro a distanza. In tal caso, a tutela dei lavoratori interessati potranno essere attivate le misure previste dai CCNL e attivate dal Ministero del Lavoro.

Al fine di ottemperare a quanto sopra si invita il Datore di Lavoro ad informare i lavoratori di attenersi scrupolosamente a quanto riportato nelle Circolari Ministeriali, Ordinanze Regionali e Decreti Legge; con particolare riguardo all'obbligo di comunicare e segnalare tempestivamente al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria competente per il territorio, a partire dal 01 febbraio u.s., l'eventuale transito e sosta nei comuni interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio (art 2 del DPCM 23/02/2020 allegato alla presente).

E' in via generale preferibile che i lavoratori che presentino sintomi di affezioni respiratorie, anche non febbrili, cautelativamente non si rechino sul posto di lavoro. Pertanto è opportuno valutare preventivamente possibili soluzioni organizzative lavorative alternative (smart working; telelavoro; ecc.).

Tali misure dovranno essere aggiornate e/o integrate in caso di lavoratori che possono effettuare missioni all'estero o che provengano dai Paesi o aree nazionali a rischio e/o ulteriori disposizioni da parte delle Autorità competenti a fronte dell'evoluzione dello scenario emergenziale

Segnalazione e Gestione di casi sospetti

Secondo i criteri stabiliti dal Ministero della salute (circ. n. 5443 del 22/02/2020) è considerato caso sospetto: *"Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:*

- *Storia di viaggi o residenza in Cina*
- oppure**
- *Contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2*
- oppure**
- *Ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2"*

Nel caso il Datore di lavoro dovesse venire a conoscenza di una delle suddette situazioni dovrà operare le necessarie azioni di raccordo con le Autorità Sanitarie competenti contattando il **numero verde del Ministero della salute: 1500 oppure il numero verde regionale.**

Come da indicazioni del Ministero stesso, è opportuno evitare di recarsi direttamente presso le Strutture Ospedaliere per limitare la possibilità di diffusione del contagio.

Riferimenti ai siti Istituzionali

In considerazione del fatto che l'emergenza è ancora in fase di analisi, si riportano nel seguito i link ai siti Istituzionali presso cui è possibile tenersi aggiornati sia sugli sviluppi del caso e sulle eventuali ulteriori disposizioni emanate per la protezione della popolazione.

<https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/>

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/homeNuovoCoronavirus.jsp>

<http://www.protezionecivile.gov.it/home>

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione e/o supporto nell'individuazione e attuazione delle eventuali ulteriori misure di prevenzione e protezione necessarie.

Ulteriori informazioni e aggiornamenti sul sito <https://igeam.it/>

Il Direttore scientifico di IGEAMED

Dott. Fulvio D'Orsi

